

Francesco Targhetta
Ricordi medi

I. *Proletari*

A dodici anni i proletari
pensavo fossero i ricchi.

Mi corresse stupefatta
l'insegnante di lettere:
«Lo dice la parola, no?»,
Targhetta: sono quelli
la cui ricchezza
è nei figli: la prole».

Da capo dovetti riposizionarmi:
stavo coi poveri, dunque.
Buttava male.

II. *Effeminato*

Fu una delle tante sconfitte
restituire un libro non letto,
arresomi per il lessico ostico
«troppo difficile, prof, confermo».

Avevano tutti prima di me desistito
e la speranza fu vana che io unico
riuscissi nell'impresa

siché la prof, quasi offesa, «trovami»
fece «una parola che non conosci!».

Sfogliando impacciato scovai subito
effeminato
e lo dissi: risero lei e la ragazza
più bella, bocciata poi alla fine
dell'anno.

Il libro non l'ho più letto
ma più di altri
ha lasciato il segno.